



Cassa rurale: «Anno positivo il territorio è in salute»

L'ente giudicariense assicura: «Continueremo a investire»

di **Stefano Marini**

TIONE Il 2022 della Cassa rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, la principale realtà di credito cooperativo per tutto l'ambito delle Giudicarie, sarà chiuso con risultati economici di assoluto rilievo. Per il 2023 si prospettano invece nubi all'orizzonte, legate alla congiuntura internazionale che parla di una possibile recessione. Il direttore generale della Cassa Mario Mariotti e la presidente Monia Bonenti però confidano nella solidità del loro ente di credito e ricordano le tante iniziative in cantiere per sostenere il territorio. «L'anno che ormai si è chiuso, per undici dodicesimi è stato buono – spiegano Bonenti e Mariotti –. Il trend positivo di ripresa iniziato nel 2021 a seguito dello stop pandemico è proseguito. Abbiamo visto le aree turistiche riprendersi molto bene. La stagione invernale 2022 era partita fra le incognite a causa delle possibili restrizioni Covid, ma i timori si sono dimostrati infondati. La stagione estiva è stata invece quasi da record e anche le iniziative messe in campo dalla Cassa Rurale si sono dimostrate efficaci per superare il biennio di crisi. Per il 2022 ci aspettiamo bilanci che potranno addirittura superare quelli del 2019. Per quanto riguarda il settore manifatturiero, era andato molto bene già nel 2021 e nel 2022 si è confermato. Il settore dell'edilizia,

trainato dai bonus molto utilizzati sul territorio della Valsabbia, ha tenuto ritmi altissimi. Il manifatturiero è il settore che ci ha dato una grossa mano nel periodo del lockdown. Nel

2022 invece a trainare il nostro bilancio sono stati soprattutto il turismo e l'ottimo risultato della Valsabbia. Fra i punti di forza della nostra cassa ci sono senz'altro la grandissima diversificazione degli impegni e la granularità del credito, per cui non abbiamo clienti singoli affidati per importi enormi». La Cassa rurale è nata dalla graduale fusione di tutte le realtà del credito cooperativo giudicariense. Come sottolineano Mariotti e Bonenti, il risultato è stato una banca più solida: «Siamo più forti patrimonialmente, finanziariamente ed economicamente. La banca è più redditizia e mettiamo a riserva il 70-75 per cento del nostro utile investendo le risorse restanti sul territorio. L'esercizio 2020 ha generato un milione e 750 mila euro di utile e il Consiglio ha destinato in beneficenza 250 mila euro. Nel 2021 abbiamo chiuso con cinque milioni di utile e la cassa ha destinato un milione in beneficenza, quest'anno contiamo di superare questo risultato. Il nostro CetI si avvicina al 22 per cento, che è uguale al total capital ratio, e non abbiamo più prestiti subordinati. Inoltre il nostro "cost income" continua a migliorare.





Per quel che riguarda il 2023 bisogna tenere presenti alcuni segnali di preoccupazione che iniziano ad affacciarsi all'orizzonte: l'inflazione a due cifre, l'aumento del costo delle materie prime e gli eventi geopolitici. I nostri regolatori ci chiedono di mantenere una posizione di grande attendismo, perché questi fattori negativi, uniti a un aumento dei tassi molto significativo, fanno pensare che per il 2023 si vada verso una flessione economica se non verso una recessione. La nostra Cassa comunque investe e continuerà ad investire sul suo territorio». Le iniziative sono parecchie e mirano a sviluppare una crescita economica sana e diffusa: «Parlare di beneficenza è riduttivo – confermano il direttore e la presidente dell'ente bancario giudicariose –. Non c'è un buon bilancio della Cassa se i nostri clienti non fanno a loro volta buoni bilanci. Intendiamo confermare innanzitutto i gruppi operativi locali: cinque gruppi composti da 16 soci volontari deputati ad ascoltare e trasmettere i bisogni delle nostre comunità. Ci sono poi la Cassa dei bambini, iniziativa pensata per introdurre anche i più piccoli al tema del risparmio, e il progetto orientamento, organizzato in tutte le scuole del territorio. Tramite l'iniziativa "InEurope" abbiamo mandato 52 giovani a conoscere realtà diverse in tutta Europa, che si somma agli incentivi allo studio delle lingue straniere e ai soggiorni linguistici all'estero. Abbiamo erogato sostegni per investimenti materiali dell'associazionismo per oltre 80 mila euro e bandi per progetti formativi, culturali e sociali per circa 77 mila euro. Abbiamo investito sulla formazione economica online. Infine abbiamo collaborato con gli enti pubblici per progetti di utilità sociale e civica. È il caso di "Ci Sto? Affare Fatica!", un'iniziativa proposta dalla fondazione Don Lorenzo Guetti che ha coinvolto 148 giovani dai 14 ai 18 anni portandoli a impegnarsi e a lavorare per migliorare i loro

Comuni. Siamo consapevoli che la nostra forza ha le sue radici nel territorio e anche per il futuro daremo il massimo per sostenerlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale Mariotti e la presidente Bonenti ribadiscono la solidità della banca e ricordano le iniziative in cantiere sul territorio

